

Questi ricchi Pastori sono chiamati *Saranet-Chin* dagli Orientali. Da questa voce deriva il nome di *Saraceno*, cioè, *Abitatore delle Campagne*; mentre abitano sempre in quelle, lontani dalle Città, sotto le Tende con le loro Famiglie numerose di due, e trecento persone. Alcune arriveranno sino al numero di mille ducento, cosicchè con li loro animali cuoprono un' immenso terreno, e consumano una gran parte del giorno nel pascerli. Il Re mantiene in ogni Provincia un Ministro, detto *Ioio Gan Bassi*, cioè, *Capo de'Pastori*, di cui è incombenza il ritirare a profitto del suo Sovrano quel settimo parto, di cui parlammo, di ogni Animale, o siano Montoni, Capre, Muli, Cammelli, ec. Per quello riguarda i Cavalli pare, che il Re abbia il diritto sopra il terzo Puledro. Si dice in oltre, che sia di sua ragione la terza parte di tutta la Setta, e di tutto il Cotone del Regno.

Al Re solo appartengono i Minerali tutti, e le Pietre preziose; e due per cento sopra la fabbrica delle monete. Si rendono considerabili molto le Rendite delle Acque, mentre ognuno paga per averne qualche porzione, che scorra ne' suoi Campi, e ne' suoi Giardini, per poter con l'ajuto di essa raccogliere qualche frutto da terre aride per loro natura. Tutti quelli, che non sono Maomettani di Religione, tanto Forestieri che Nazionali, sono tassati un Unghero a testa. Per le Botteghe poi, ove si lavora di qualche Arte, si paga la quarta parte di un Ducato Veneziano, e per le altre mezzo Ducato.

Scarsissime sono le Rendite delle Dogane, men-